

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sullo spazio Schengen nella nuova costruzione europea (<i>Deliberazione</i>)	174
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	175

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 giugno 2005. — Presidenza del presidente Alberto DI LUCA.

La seduta inizia alle 9.

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sullo spazio Schengen nella nuova costruzione europea.
(*Deliberazione*).

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, comunica che è stata acquisita la prescritta intesa con i Presidenti della Camera e del Senato, ai fini della deliberazione di un'indagine conoscitiva sullo spazio Schengen nella nuova costruzione europea.

Illustra pertanto il contenuto dell'indagine soffermandosi in particolare sul programma delle audizioni.

Il deputato Andrea DI TEODORO (FI) interviene per chiedere alcuni chiarimenti sul programma delle audizioni.

Il deputato Pietro TIDEI (DS-U) concorda sul programma delle audizioni, proponendo una riflessione sull'eventuale inserimento di ulteriori audizioni che si rendessero necessarie nel corso dell'indagine.

Il senatore Tino BEDIN (Mar-DL-U) interviene per esprimere il suo consenso sui contenuti dell'indagine.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, prende atto delle richieste formulate e, nel ringraziare i colleghi intervenuti, propone che il Comitato deliberi di procedere all'indagine conoscitiva, sulla base di quanto previsto dal programma medesimo (*vedi allegato*).

Il Comitato approva quindi la proposta formulata dal Presidente.

La seduta termina alle 9.15.

ALLEGATO

Programma dell'indagine conoscitiva « Lo spazio Schengen nella nuova costruzione europea ».

Il 7 ottobre 1997, all'indomani della ratifica del Trattato di Amsterdam, deliberando l'indagine conoscitiva « Integrazione dell'acquis di Schengen nell'ambito dell'Unione europea », questo Comitato si poneva come obiettivo di analizzare la situazione in divenire determinata dall'integrazione della materia Schengen nel primo e/o nel terzo pilastro dell'Unione, e la conseguente modifica dell'attività degli organismi di controllo nati con la Convenzione di Schengen. L'indagine focalizzava l'attenzione su alcune questioni aperte quali la sostituzione del Comitato esecutivo, organo decisionale creato a questo scopo dalla Convenzione, con l'organo decisionale dell'Unione: il Consiglio. Tale questione ricadeva anche sull'esperienza italiana, che aveva previsto il Comitato parlamentare di controllo sugli Accordi di Schengen, quale istanza in grado di assicurare il controllo del Parlamento nazionale su tale materia.

Dal 1997 a oggi sono stati compiuti passi importanti verso l'effettiva realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e la materia Schengen, relativa alla libertà di circolazione e nata in un quadro intergovernativo esterno all'Unione, è divenuta di grande rilevanza politica all'interno dell'Unione.

L'allargamento ha altresì condizionato i dieci nuovi Stati membri all'adozione integrale dell'insieme di norme e prassi operative in materia di controllo delle frontiere esterne, visti e lotta all'immigrazione irregolare, che sono state adottate e messe a punto nel corso degli anni in ambito Schengen.

In questo quadro complesso e tuttora in divenire, il Comitato intende dunque

interrogarsi sulle regole di funzionamento del Sistema Schengen rispetto:

ai paesi contraenti, soprattutto relativamente alle posizioni di parziale partecipazione di Stati Ue quali la Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito e alla partecipazione in qualità di Stati associati di paesi non facenti parte dell'Unione quali l'Islanda e la Norvegia;

ai nuovi Stati membri, nei quali l'applicazione dell'acquis di Schengen è soggetta a una moratoria e a periodi transitori di durata temporale massima di sette anni a decorrere dal 1° maggio 2004;

all'utilizzo di accordi, come è avvenuto recentemente con la Svizzera.

Al fine di fornire un quadro di riferimento della situazione attuale, unitamente a tali temi, il Comitato intende analizzare anche aspetti più tecnici, fra i quali la messa in funzione del Sistema informativo Schengen di nuova generazione.

Nel corso degli anni il Comitato ha visto ampliare le proprie competenze acquisendo funzioni di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale Europol e di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, ovvero su materie che a pieno diritto incidono sullo sviluppo e sul completamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Il Comitato ritiene dunque, con l'indagine conoscitiva qui proposta, di soddisfare le competenze attribuitegli e trasformatesi, dopo la comunitarizzazione della materia, dall'originario potere consultivo nella forma del parere vincolante sugli atti relativi all'acquis di Schengen, in mere attività di controllo sul funzionamento del sistema Schengen.

La presente indagine si propone di approfondire, in particolare, gli aspetti relativi a:

1) l'evoluzione dell'acquis di Schengen, dalla comunitarizzazione per pilastri attuata dal Trattato di Amsterdam al quadro normativo unitario contenuto nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, nella prospettiva dell'allargamento;

2) l'adempimento delle condizioni per la messa in applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen negli Stati che non l'applicano ancora e negli Stati associati che l'applicano solo in parte;

3) le conseguenze dell'allargamento dell'Unione e del conseguente ampliamento dello spazio Schengen: analisi degli strumenti e dei programmi volti a garantire un livello adeguato di controllo e sorveglianza alle nuove frontiere esterne, sia attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia, che con adeguate politiche di sostegno ai nuovi Stati membri;

4) il Sistema d'informazione Schengen – SIS II: il quadro giuridico di riferimento, le finalità e le modalità di funzionamento;

5) l'individuazione delle istituzioni di riferimento – comunitarie e nazionali –

per ciò che attiene alle garanzie giurisdizionali connesse alla libertà di circolazione e all'applicazione dell'acquis di Schengen;

In questo senso, il Comitato dovrà procedere all'audizione di:

rappresentanti del Governo;

rappresentanti di istituzioni ed organismi comunitari e non, competenti in materia;

dirigenti e rappresentanti di organismi, di amministrazioni pubbliche e Autorità indipendenti, delle forze di polizia;

rappresentanti di istituti di ricerca;

esponenti del mondo universitario;

esperti e tecnici.

Al fine di un coordinamento con le istituzioni comunitarie saranno programmate missioni a Bruxelles e a Strasburgo, presso la Commissione e il Parlamento europeo.

Ulteriori elementi conoscitivi potrebbero essere acquisiti nell'ambito di apposite missioni di studio da svolgere all'estero.

La durata dell'indagine è prevista in otto mesi.